

Il gioco doppio di Salvini

A vuoto il primo scrutinio, 672 schede bianche e sedici voti per Mattarella. Il segretario della Lega negozia con Letta. Si scontra con Draghi sul Colle e intanto cerca con Conte la convergenza su un nome di centrodestra: Frattini in pole position

di **Concetto Vecchio**

Bianca». «Bianca». «Bianca». A Montecitorio risuonano 672 schiaffi morali al Paese in questa sera di tramontana. «Zoff», dice a un certo punto il presidente

della Camera Roberto Fico. Risate nell'emiciclo. «Mauro Corona». «Antonio Razzi». «Lotito».

• alle pagine 6 e 7 con i servizi di **Casadio, Castellani Perelli Ciriaco, De Gregorio, Lauria Pucciarelli e Vitale**

LA PRIMA GIORNATA

In Aula senza bussola tra selfie e disinfettanti trionfa scheda bianca

A votarla sono i due terzi, cioè il quorum indicato per l'elezione. Tanti i nomi burla. Respinta la No Vax Cunial e c'è chi arriva in ambulanza

Il più votato è la toga Maddalena, 16 voti a Mattarella, ma spuntano anche Zoff, Lotito, Corona, Signorini, Craxi e Piero Angela

di **Concetto Vecchio**

Bianca». «Bianca». «Bianca». A Montecitorio, alle otto di sera, risuonano 672 schiaffi morali al Paese. «Zoff», dice a un certo punto il presidente della Camera Roberto Fico. Risate nell'emiciclo. «Mauro Corona». «Antonio Razzi». «Piero Angela». «Lotito». Mormorii dei romanisti. Anche il direttore di *Chi* Alfonso Signorini, lo storico Alessandro Barbero, il conduttore della *Zanzara* Giuseppe Cruciani, lo scrittore Fulvio Abbate, prendono voti. Tre vanno a Cra-

xi, senza il nome di battesimo, due al giudice Nordio, che in teoria è il candidato di Fratelli d'Italia; il magistrato commenta: «Domine non sum dignus». Quattro preferenze a Bruno Vespa, tre a Giorgio Lauro di *Un giorno da pecora*. E infatti è tutta una burla questa elezione elettorale.

Fuori spira la tramontana, dentro, in un Parlamento senza bussola, va in scena la grande impotenza della politica italiana. Fallisce miseramente il debutto del Gran ballo, com'era ampiamente annunciato alla vigilia. Sei mesi di discussioni ininterrotte sul nuovo Presidente della Repubblica e quando arriva finalmente il momento di compiere la scelta i grandi elettori si fanno beffa della sacralità del rito. Il più votato è Paolo Maddalena, il magistrato candidato dagli ex grillini: 36. Sedici ne prende Sergio Mattarella, il presidente uscente che è in cima ai sondaggi di gradimento degli italiani. Le 672 schede bianche sono curiosamente la maggioranza che sarebbe servita per eleggere il nuovo capo dello Stato al primo

colpo. La maggioranza c'è, ma è quella dell'irrisolutezza. Diventa virale il video di Maurizio Gasparri che finge di lavarsi le ascelle con il disinfettante. Il Transatlantico è percorso da centinaia di grandi elettori, a cui i partiti hanno chiesto di votare scheda bianca, perché un accordo ancora non c'è. Sono confusi. Nessuno ha capito in quale direzione si sta andando. Quelli vicini a Draghi interpretano come una svolta l'incontro del premier con Salvini. «Ora si tratta sul governo». «Avanti così e giovedì eleggeremo Mattarella», dice invece il senatore Tommaso Cerno. Chi è il favorito, chiediamo alla pd Enza Bruno Bossio. «Casini», rispon-



de. «La mia parrucchiera però mi ha invitato a votare una donna». I grillini si fotografano tra loro. C'è un clima da gita scolastica, da happening, in fondo l'elezione di un Capo dello Stato è il festival di Sanremo della politica.

Fuori dal palazzo telecamere ovunque, fotografi con tele obiettivi enormi. Roma è bellissima, la gente ai tavolini si gode il sole di un pomeriggio d'inverno, Montecitorio è transennata, controlli di polizia per superare i varchi. E c'è il maledetto Covid. Una quindicina di deputati si sono prenotati per votare al drive in, allestito nel parcheggio di via della Missione. L'ex governatore della Sardegna Ugo Cappellacci, Forza Italia, si fa portare in autoambulanza, mentre è in viaggio rilascia un'intervista al telefono al Tg1, poi esce dall'ambulanza, vota attorniato da un assistente parlamentare bardato come un palombaro. «Manca il fascino del voto in aula ma è importante che sia stata data la possibilità di partecipare anche agli elettori positivi», dichiara un altro contagiato, Giuseppe Brescia (M5s). Il drive è un seggio, da fuori è inaccessibile. Ci sono tre tendoni. Nel primo ci si disinfetta, e si riceve la scheda. Nel secondo si vota. Nel terzo si inserisce la scheda in un'urna sigillata. L'ex M5S Sara Cunial, pasionaria no Vax, priva di Green Pass, non viene ammessa al voto. Fa una scenata, minacciando di invalidare l'elezione. C'è un quarto d'ora di celebrità per tutti. Nell'aula il rito inizia alle 15,04,

quando Fico fa suonare la campanella, in gergo il cicalino. Prima di cominciare viene ricordato il deputato di Forza Italia, Enzo Fasano, morto l'altra sera a settant'anni. «Sanificate le mani», ricorda Fico ai grandi elettori. Il primo a votare è Umberto Bossi, in carrozzella. La senatrice a vita Liliana Segre gli va incontro e lo saluta affettuosamente. Votano Renzo Piano, Mario Monti, Elena Cattaneo. Non ci sono Giorgio Napolitano e Sergio Rubbia. Poi fa il suo ingresso Pier Ferdinando Casini, uno dei papabili. È una grande scena. Casini stringe le mani a tutti quelli che incontra, saluta, allarga le braccia, Paola Binetti e Anna Maria Bernini, la presidente di Forza Italia, lo tempestano di domande. Casini sta per uscire quando si ricorda che vuole salutare i presidenti Fico e Maria Elisabetta Casellati, e allora torna indietro, li raggiunge nello scranno della presidenza, e li saluta, stringendo loro la mano. La diplomazia di Casini si esercita anche in Transatlantico, a Cerno racconta: «Pensa che Franco Marini alla quarta ce la poteva fare, nel 2013, invece lo candidarono alla terza».

Matteo Renzi arriva in ritardo. Corre a votare, quando torna, attorniato da un nugolo di parlamentari e di cronisti, dice: «Qui mica è come quando io m'inventavo un nome come assessore provinciale, qua serve del metodo». Poi appunta una spilletta di Forza Italia sul bavero della giacca di Francesco Bonifazi, dopo averla tolta dal vestito di

un deputato azzurro, poi scatta una foto a Bonifazi. È il compleanno di Maria Elena Boschi, 41 anni, riceve in dono un mazzo di tulipani. Sui divanetti Graziano Delrio dice che ai suoi figli ha spiegato che «Draghi possiamo averlo per sette giorni, per sette mesi, o per sette anni». Si capisce che Delrio è per la terza soluzione.

I grandi elettori votano per ordine alfabetico, passando sotto le tre cabine, ognuno deve disinfestarsi le mani prima e dopo, ad accertarsi che la pulizia sia rigorosa è il questore di Palazzo Madama Antonio De Poli. Le schede del drive in saranno sanificate, prima di metterle nell'insalatiera comune.

Le finestre del Transatlantico restano spalancate per tutto il pomeriggio. Entrano spifferi tremendi. È come stare all'aperto. In un luogo così formale stanno tutti coi cappotti, e i giacconi, tutte le regole sono del resto saltate da tempo. Avviciniamo il governatore campano Vincenzo De Luca: «Lieto di conoscerla». «E io sono lieto di non avere il Covid», fila via. Luigi Di Maio è circondato dai fedelissimi. I giornalisti gli chiedono se ha capito se la situazione di Draghi si è sbloccata. Nessuno ci ha capito qualcosa. Nove voti li ha presi Cartabia, sette Berlusconi, sei Bossi, tre Bersani, tre Claudio Sabelli Fioretti. Poi salta internet in sala stampa. Black out. Le agenzie di stampa non riescono a trasmettere notizie. «La paralisi è totale» chiosa l'Ansa. Sintesi perfetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Mascherina Il voto di Matteo Salvini





▲ **Drive in** Il seggio speciale per positivi o in quarantena



▲ **Matita monouso** Enrico Letta accanto all'urna

Berlusconi è un uomo coraggioso, ma la dote che gli manca è la pazienza. Draghi? È un nome che può uscire alla fine.

Umberto Bossi

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



▲ I senatori a vita Renzo Piano, Elena Cattaneo, Mario Monti e Liliana Segre



▲ Il senatur Umberto Bossi deposita la sua scheda nell'urna



DATA STAMPA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



► Istantanee

A sinistra l'aula di Montecitorio. In alto un rider consegna fiori a Maria Elena Boschi per il suo compleanno. A destra la deputata No Vax Sara Cunial bloccata all'ingresso della Camera perché senza Green pass. Sotto l'ambulanza che porta il deputato Ugo Cappellacci (FI) positivo, a votare al drive in



672

Fumata nera Le schede bianche

Al primo scrutinio sul Quirinale le schede bianche sono state 672, 49 invece le nulle. A votare 976 Grandi elettori su 1008.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

Il borsino dei "quirinabili"

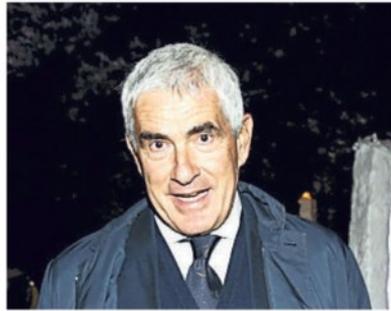


▶ **Mario Draghi**



Stabile. La candidatura del premier per il Quirinale resta tra le più credibili,

tanto più dopo la giornata di ieri che ha visto Draghi a colloquio con Salvini, Letta e Conte.



▶ **Pier Ferdinando Casini**



In ribasso. Dopo giorni di ascesa le quotazioni dell'ex Dc e ex presidente della Camera sono in

ribasso da domenica, da quando Salvini lo ha escluso dai possibili candidati del centrodestra.



▶ **Elisabetta Casellati**

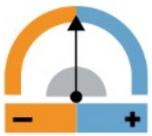


Giù. Silvio Berlusconi dopo la rinuncia ha suggerito a Salvini di puntare sulla presidente del

Senato. Ma il suo nome risulta indigesto al Pd, anche se non sgradito a una parte del M5S.



▶ **Sergio Mattarella**



Stabile. L'ipotesi di un bis dell'attuale presidente della Repubblica resta sempre sullo sfondo.

È l'ultima carta di riserva, che la politica potrebbe giocare se tutte le altre strade si chiudono.



▶ **Franco Frattini**



In rialzo. L'ex ministro degli Esteri, appena nominato presidente del Consiglio di Stato,

potrebbe essere un candidato del centrodestra capace di raccogliere consensi tra i 5Stelle.



▶ **Marcello Pera**



In discesa. L'ex presidente del Senato è sempre stato nella rosa dei papabili del

centrodestra. Ma il suo nome non sembra in grado di andare oltre i voti della coalizione.